ME - SHE - IT

COMPAGNIA MUXARTE - PALERMO
COMPAGNIA FC@PIN.D'OC - PALERMO

coreografia e regia Giuseppe Muscarello
con Nicola Cisternino, Rosa Merlino

mar. 3 e mer. 4 giugno

Partendo da una ricerca sul movimento si affronta in chiave ironica un tema profondamente serio: la sessualità da una parte, la spinta pulsante verso una meta artistica dall'altra.
Ecco dunque un uomo, un intellettuale velleitario alla ricerca della sublimazione, meccanismo che sposta la pulsione sessuale verso ambiti non sessuali, una donna, proiezione del rimorso culturale dell'uomo e della sua "desublimazione", il sesso dell'uomo, che contrasta la razionalità dell'intellettuale imponendo il proprio istinto.
Una pièce tragicomica non lontana dall'assurdo.
Può un desiderio incontrollato condizionare se non, addirittura, governare le nostre azioni? Può un organo genitale, con i suoi impulsi, sopraffare la volontà della mente?
Seguendo logiche e percorsi diversi, per l'uomo e per la donna, la risposta finale è indubbiamente affermativa, come Moravia per esempio ci ha già suggerito con "Io e lui".
Materialità, superficialità, sconfitta dell'amore come valore: specchio di una società il cui potere è spesso delegato alla stupidità umana.
Punto focale dell'opera è dunque il corpo che, affidando la narrazione al movimento, si fa specchio dei propri umori.

Giuseppe Muscarello

9ª edizione

PRESENTE '14 FUTURO

TEATRO E DANZA

*La nona edizione della rassegna "**Presente/Futuro**" ritorna alla formula della vetrina dedicata alle giovani compagnie del territorio nazionale, con una predilezione per la scena contemporanea siciliana. Il Teatro e la Danza delle nuove realtà della scena hanno la possibilità di confrontarsi sul palcoscenico del Libero, portando creazioni inedite, per un sano confronto con il pubblico e la comunità.*

Cinque creazioni in dieci giorni, riprendendo la formula della rassegna-festival con l'obiettivo di posare una lente d'ingrandimento sulle poetiche e le scritture del contemporaneo, tra teatro e danza. Tre realtà palermitane, una realtà che gravita tra Palermo e Trapani e una compagnia dal cuore siciliano che opera a Milano. Questo il menù di questa edizione che prosegue il progetto sulla contemporaneità, dopo due felicissime edizioni del premio dedicato alla performance, tenutesi nelle due ultime stagioni.

Spirito della rassegna è la promozione delle giovani compagnie nel tentativo di superare quella netta separazione generazionale che tende a mettere contro generazioni che nella creazione performativa dovrebbe invece correre insieme verso una crescita culturale, sociale e politica.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
REGIONE SICILIANA Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo

22 e 23 maggio
NOTTI BIANCHE. DIARIO DI UN SOGNATORE
liberamente ispirato a F. M. Dostoevskij
di Laura Scavuzzo
Compagnia Pettifante, Palermo

24 e 25 maggio
L'UOMO NERO
di Silvia Giuffrè
Compagnia Omonia - Trapani

27 e 28 maggio
ASSENTI PER SEMPRE
di e con Umberto Terruso
Compagnia Oyes - Milano

29 e 30 maggio
RISIKO ! omaggio a Fernando Arrabal
progetto e regia di Andrea Saitta
Sgumbbicio Clown Theater – Palermo

3 e 4 giugno
ME - SHE - IT
coreografia e regia Giuseppe Muscarello
con Nicola Cisternino, Rosa Merlino
Compagnia Muxarte - Palermo
Compagnia FC@PIN.D'OC - Palermo

BOTTEGHINO
Piazza Marina / info 0916174040
Ingresso intero € 12 - ridotto under 25 € 10

direzione artistica **Beno e Luca Mazzone**
direzione organizzativa **Giacoma Chiappara**
promo/scuole **Anna Maria Guzzio**
rapporti con il pubblico **Fiorenza Dado**
staff tecnico **Gianfranco Mancuso e Gabriele Circo**

TEATRO LIBERO INCONTROAZIONE
stabile d'innovazione della sicilia
salita partanna, 4 (piazza marina) • 90133 palermo
tel + 39 091 617 4040 fax + 39 091 617 3712
info@teatroliberopalermo.it www.teatroliberopalermo.it

teatro libero incontroazione onlus
TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DELLA SICILIA

9ª edizione

PRESENTE '14 FUTURO

TEATRO E DANZA

© Lorenzo Gatto

NOTTI BIANCHE. DIARIO DI UN SOGNATORE

COMPAGNIA PETTIFANTE, PALERMO

liberamente ispirato a Le notti bianche di Fëdor M. Dostoevskij
regia Laura Scavuzzo
coreografie Emilia Guarino
con Dario Frasca ed Emilia Guarino
musiche OM (Gabriele Ajello, Giuseppe Schifani, Marcello Barrale e Nicola Mogavero)
scenografie, luci e costumi Ambra Gioia

giov. 22 e ven. 23 maggio

In una notte evanescente, una di quelle notti che notti non sono, in cui l'anima non trova requie alla ricerca del riposo, due anime si incontrano, due mondi si toccano in un'atmosfera irreale e magica. Un'ombra vagabonda, insonne, abitante di una solitudine notturna dominata dal sogno, incontra un'altra solitudine che apre un varco nel suo mondo irreale, trasformando il suo fantastico vagabondare in un'avventura commovente.
Il "sognatore" è un personaggio triste e solitario, amico dei passanti e dei palazzi di Pietroburgo, la sua vita trascorre in un loop tormentato e sognante, scandito da quotidiane lunghe passeggiate notturne nelle luminose notti sotto il freddo cielo di Pietroburgo. Nasten'ka entra nella vita del "sognatore" stravolgendone i ritmi, spezzandone il loop. Il suo cuore è colmo di passione e di speranza per un amore lontano. Il sognatore e Nasten'ka mettono l'uno il cuore nelle mani dell'altra fino a immaginare la possibilità di una vita insieme. Ma in quel momento il sogno di Nasten'ka si avvera con il ritorno del suo innamorato e per il "sognatore" deve iniziare una nuova vita, in cui trionfa il ricordo di "…un minuto intero di beatitudine".
Le due ombre si incontrano e si parlano, non sempre si intendono, eppure a tratti riecono ad amarsi, di un amore gentile e romantico. L'uno usa la parola per raccontare i suoi sogni, l'altra la gioia della seduzione attraverso la danza.

L'UOMO NERO

COMPAGNIA OMONIA, TRAPANI

concept, regia e coreografia Silvia Giuffrè
con Roberto Galbo, Silvia Giuffrè e Cinzia Tartamella
musiche originali e dal vivo
Gabriele Giambertone e Giuseppe Rizzo
scenografia e disegno luci Alessandro Montemaggiore
assistente Sara Bonsorte

sab 24 e dom 25 maggio

L'UOMO NERO prende vita da un'ampia riflessione sul retaggio della mentalità mafiosa come subcultura dei siciliani e racconta un punto di vista sul conseguente stato di "silenzio emotivo". La convivenza con la mafia è un atteggiamento mentale, un'abitudine di secoli intessuta all'interno di una rete invisibile.
La cronaca racconta in merito di fatti e avvenimenti che attanagliano il nostro quotidiano di un "nero inchiostro" che invade i nostri spazi fisici e mentali. La libertà sembra venire a mancare.
L'UOMO NERO è la creatura cattiva, misteriosa e oscura, che tutti i bambini hanno nel loro immaginario. La figura che opprime, incute timore, rapisce i sogni, che qui simboleggia non solamente l'uomo di mafia ma anche l'alone di mafiosità che incombe nel quotidiano della vita degli adulti.
La scena si apre con una ninna nanna. La figura persuasiva e seducente di un UOMO NERO sembra capace di un disegno malvagio. L'insidia indossa volti diversi. Una donna non distingue il sogno dalla realtà e vive un'intima sensazione di instabilità. Un'improvvisa consapevolezza interrompe i suoi "sonni tranquilli", che oscillano tra rassegnazione e ribellione contro il "pactum sceleris".

ASSENTI PER SEMPRE

COMPAGNIA OYES - MILANO

di e con Umberto Terruso
regia Andrea Lapi
assistente di regia Raffaele Panfili

mar. 27 e mer. 28 maggio

Durante la dittatura argentina della fine degli anni '70, un "desaparecido" e un militare, vittima e carnefice, si raccontano al pubblico, ognuno con la propria vita, i propri sogni, le proprie convinzioni.
Le testimonianze di due uomini, che raccontano di sé e della propria esperienza. In comune una tragedia, che li divide e che li mette uno di fronte all'altro.
Un monologo a due voci che mette in luce dettagli nascosti, di un olocausto a volte dimenticato.
Qualche anno fa lessi "Le irregolari" di Massimo Carlotto. Mi resi subito conto che sapevo ben poco dell'argomento trattato. Iniziai ad interrogare persone che appartenessero a una o due generazioni prima della mia, su cosa sapessero della dittatura Argentina del '76-'83. Certo in molti conoscevano il dramma dei "desaparecidos", ma alcuni non seppero dirmi né come, né dove, circa 30.000 persone scomparvero. E neppure cosa accadde loro.
Cominciai ad informarmi, a documentarmi, e così toccai con mano gli inquietanti dettagli di una profonda ferita, che a trent'anni di distanza sembra non essersi ancora rimarginata.
"Chi vive un incubo, sopravvive grazie all'immaginazione". Credo che un attore, o in generale un artista, abbia anche il dovere di continuare a far vivere la memoria di coloro che hanno subìto e che non possono più raccontare.

Umberto Terruso

RISIKO

SGUMBBICIO CLOWN THEATER

un omaggio a Fernando Arrabal
progetto e regia di Andrea Saitta
con Gaetano Basile, Matteo Contino, Tatiana La Spesa, Aurelio Ciaperoni e Andrea Saitta
luci Fiorenza Dado
scenografie e costumi Aurelio Ciaperoni
musiche Andrea Saitta

giov. 29 e ven. 30 maggio

"Non ci sono più le guerre di una volta con cavalli e spade"; una volta i soldati si affrontavano a viso aperto e il coraggio era la chiave per vincere le battaglie. Oggi, invece, "Guerra" è sinonimo di "Evento Mediatico": tutto deve essere ripreso, mostrato e cinicamente commentato dai media. Ed è partendo da questo nuovo modo di "fruire" la guerra che prende forma *Risiko*. Qui gli orrori, le contraddizioni e le crudeltà della guerra si trasformano in qualcosa con la quale convivere ogni giorno, ed ecco che torturare, "posizionare" mine antiuomo diventa un divertimento a volte quasi una routine noiosa.
In scena Martino, soldato semplice, che sembra essere capitato in trincea per caso, soffre di una grande solitudine e l'unico amico che riesce a trovare è il suo fucile, Francesco, con il quale gioca e chiacchiera da molto tempo. Martino è fermo all'infanzia, il suo rapporto con quello che lo circonda è quello tipico del clown teatrale, scopre gli oggetti come se fosse la prima volta che li vede e cerca in vano di capire le regole di questo strano gioco che è la guerra.
La "tranquillità" della sua trincea viene meno con l'arrivo di Papà e Mamma, venuti a trovare il loro bambino per il classico pranzo domenicale in campagna. Ma mancano ancora due invitati al pranzo: Antonino, soldato nemico di Martino, che nonostante i primi approcci, scopre di avere tante cose in comune con il suo nemico e un Cameraman che vaga disperato per le trincee...